



ai sensi della L.R. 75/95

PROGETTO DI LOTTA ALLE ZANZARE
E ALLE RELATIVE MALATTIE EMERGENTI TRASMESSE DA VETTORI

PIANO DI FATTIBILITA' 2021

COMUNI AREA METROPOLITANA TORINESE SETTENTRIONALE

Referente Tecnico Scientifico
Dott. Claudio Riccardi

Torino, 15 dicembre 2020

Il presente Piano di Fattibilità è stato redatto da:

Referente Tecnico Scientifico

Dott. Claudio Riccardi
claudio.riccardi@libero.it



INDICE

<i>Introduzione</i>	5
<i>1. Area di intervento</i>	7
<i>2. Monitoraggio delle popolazioni di zanzare alate</i>	9
<i>3. Monitoraggio delle uova di zanzara tigre</i>	11
<i>4. Interventi larvicidi</i>	13
<i>4.1 Interventi urbani</i>	14
<i>4.2 Interventi extraurbani</i>	15
<i>5. Interventi adulticidi</i>	17
<i>6. Interventi in ambito privato</i>	19
<i>7. Prodotti insetticidi</i>	21
<i>8. Attività di divulgazione</i>	24
<i>9. Attività di sperimentazione</i>	26
<i>10. Emergenze sanitarie</i>	27
<i>10.1 Principali malattie emergenti trasmesse da vettori</i>	27
<i>10.2 Individuazione siti sensibili</i>	30
<i>10.3 Protocollo d'intervento contro la diffusione di virus trasmessi dalle zanzare</i>	31
<i>11. Personale, materiale e strumentazione tecnico-scientifica</i>	34
<i>12. Quadro economico generale</i>	36
<i>13. Quadro economico Enti proponenti</i>	38

Negli ultimi anni, in Italia, si è assistito ad un aumento sostanziale del fastidio arrecato dalle zanzare alla popolazione umana, fastidio provocato anche dalla diminuzione della soglia di tolleranza nel cittadino. Le zanzare incidono in modo palese anche sull'economia di un territorio per quanto concerne in particolare l'attività turistica e altrettanto gravemente su quella agricola e zootecnica per il disturbo arrecato agli operatori e agli animali; inoltre non bisogna trascurare l'importanza del valore della qualità della vita di ogni singolo cittadino, un concetto sempre più sottolineato ultimamente nel mondo occidentale e ora diventato irrinunciabile.

Recentemente, fattori correlati alla globalizzazione, hanno determinato in particolare un aumento degli scambi commerciali tra i vari Stati e un relativo aumento degli spostamenti dei mezzi di trasporto; parallelamente, i cambiamenti climatici avvenuti negli ultimi decenni e ancora oggi in corso, hanno creato condizioni ambientali idonee all'insediamento e alla riproduzione di specie animali esotiche sul nostro territorio. Dagli inizi degli anni '90, tali condizioni hanno permesso l'introduzione di specie come la zanzara tigre, la zanzara coreana e la zanzara giapponese, tutte specie invasive e ottimi vettori di patologie trasmissibili anche all'uomo. Fenomeni legati all'aumento nel mondo di viaggi a scopo turistico, professionale e all'aumento di flussi migratori, hanno inoltre creato le condizioni per l'importazione di arbovirosi che unitamente alle patologie autoctone sono andate a contribuire alla diffusione di un significativo numero di patogeni pericolosi per l'uomo: Chikungunya, Dengue, Zika, Usutu, West Nile e non ultimo anche il protozoo della Malaria; tali patologie risultano recentemente in aumento in Italia e anche sul territorio piemontese.

La Regione Piemonte ha emanato nel 1995 una Legge Regionale con lo scopo di finanziare piani di lotta alle zanzare in tutte quelle realtà locali in cui il problema era maggiormente sentito dalla popolazione. Tale Legge (L.R. 75/95) consente agli Enti proponenti di accedere a contributi regionali pari al 50% della spesa per gli interventi di contrasto a questi insetti.

Il Ministero della Salute, nel mese di novembre 2019, ha emesso un Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi PNA 2020-2025; il presente Piano rappresenta l'ennesimo avviso rivolto agli enti locali nell'adottare azioni strategiche di contrasto tali da permettere di ridurre la presenza delle zanzare sul proprio territorio e di conseguenza ridurre il rischio di trasmissione di tali patogeni all'uomo.

Pertanto, alla luce di questi aspetti e in un'ottica di tutela della salute pubblica, viene proposto il presente Piano di Fattibilità che ha lo scopo di raccogliere tutte le richieste di adesione degli Enti locali e inserirle nel Progetto di lotta alle zanzare e alle relative malattie emergenti trasmesse da vettori 2021 per l'Area Metropolitana Torinese Settentrionale e fornire nel dettaglio tutte le indicazioni tecniche e gli aspetti economici da adottare per la prossima stagione.

In un'ottica di efficacia degli interventi da svolgere, a tutela della salute del cittadino e a salvaguardia dell'ambiente, si ritiene di proporre per la prossima campagna esclusivamente l'utilizzo di prodotti insetticidi biologici e di origine naturale. Tali prodotti, descritti dettagliatamente nel presente documento, garantiscono la stessa efficacia nelle attività di lotta alle zanzare rispetto ai comuni insetticidi di sintesi maggiormente utilizzati nel campo della disinfestazione (disponibile ampia documentazione scientifica in merito) in particolare nei confronti della zanzara tigre molto diffusa nei territori dei Comuni oggetto

delle attività di lotta, inoltre permettono un'ulteriore riduzione dell'impatto sull'ambiente e in termini di tossicità nei confronti dell'uomo e degli animali in genere; tra l'altro non va trascurato nemmeno l'aspetto economico, in quanto gli insetticidi biologici e di origine naturale qui proposti, hanno un costo sostanzialmente equiparabile a quello dei corrispettivi prodotti di sintesi utilizzati negli anni passati. La scelta di optare per tali prodotti nella lotta alle zanzare sia allo stadio larvale sia adulto, oltre ad essere una scelta all'avanguardia in Piemonte, è in linea con la necessità di ridurre al minimo l'impatto ambientale, concetto riportato espressamente anche nella L.R. 75/95 e relative Istruzioni per l'applicazione della Legge stessa; inoltre, le attività di lotta alle zanzare programmate per il prossimo anno, saranno ancora prevalentemente svolte in aree urbane, anche densamente popolate, inclusi siti altamente sensibili come scuole, parchi gioco, ospedali, case di riposo ecc. il che impone una scelta oculata dei prodotti utilizzati al fine di garantirne la massima sicurezza possibile. Qualora situazioni particolari riscontrate in campo richiedessero l'impiego di altre tipologie di insetticidi, il tutto andrà giustificato e motivato nel dettaglio. Per quanto riguarda invece l'aspetto economico, sarà compito del Soggetto Coordinatore Regionale verificare l'attendibilità dei prezzi indicati ed eventualmente adottare le opportune modifiche. Tuttavia, l'efficacia degli interventi previsti, non può che essere dipendente anche dall'impegno della Regione Piemonte e dal Soggetto Coordinatore Regionale nel consentire l'attuazione delle attività per la prossima campagna nei tempi e nei modi previsti dal presente Piano. Invece, relativamente ai casi di emergenze sanitarie provocate dalla diffusione di agenti patogeni che utilizzano le zanzare come vettori (Chikungunja, Dengue, Malaria, Zika, West Nile Virus ecc.), si può prevedere l'utilizzo di insetticidi di sintesi; questi prodotti presentano un maggiore grado di tossicità rispetto a quelli biologici e di origine naturale, ma risultano più persistenti nell'ambiente e quindi maggiormente efficaci nel contenimento delle zanzare in casi di elevato rischio sanitario.

Il presente Piano redatto per la campagna di lotta alle zanzare per l'anno 2021, è stato stilato sulla base delle indicazioni riportate nella L.R. 75/95, le relative Istruzioni per l'applicazione della Legge Regionale stessa nonché le indicazioni fornite dal Soggetto Coordinatore Regionale.

Il presente documento sarà sottoposto ad Ipla Spa in qualità di Soggetto Coordinatore Regionale e alle ASL competenti per territorio.

1. AREA DI INTERVENTO

Alcuni Comuni dell'Area Torinese, partecipano a progetti di lotta alle zanzare dal 1995, anno in cui è stata emanata la Legge Regionale relativa ai contributi agli Enti locali per il finanziamento di interventi di lotta; tra i primi a sfruttare questi finanziamenti vi furono i Comuni di Leini e San Benigno C.se che nel 1996 diedero vita ad un proprio progetto.

Negli anni seguenti si aggiunsero numerosi altri Comuni, soprattutto della prima cintura di Torino fino ad arrivare agli anni scorsi nei quali sono risultati attivi addirittura numerosi progetti nell'Area Torinese. Al fine di una migliore e più economica gestione degli stessi, in base alle disposizioni contenute nelle Istruzioni per l'applicazione della L.R. 75/95, il Soggetto Coordinatore Regionale, per la stagione 2020, ha deciso di frazionare il Progetto in due parti: Area Metropolitana Torinese Settentrionale (AMTS) e Meridionale (AMTM). L'AMTS è stata ancora conglobata in un'unica gestione tecnica di tre progetti coordinati da un unico Referente Tecnico Scientifico. Per l'anno 2021, sulle basi delle indicazioni pervenute dal Soggetto Coordinatore Regionale, i Comuni rientranti negli anni precedenti nel Progetto dell'Unione Montana Valle Susa (BVS), saranno inseriti nel presente Piano e pertanto faranno parte dell'Area Metropolitana Torinese Settentrionale.

Tab. 1 – Adesione preliminare 2021. Enti proponenti per l'Area Metropolitana Torinese Settentrionale.

Comuni	
Almese	Grugliasco
Beinasco	Orbassano
Brandizzo	Pavarolo
Bruino	Pecetto T.se
Bruzolo	Pianezza
Caselette	Pino T.se
Chianocco	Rivalta di Torino
Chiusa San Michele	Rivoli
Chivasso	San Francesco al campo
Ciriè	San Maurizio C.se
Collegno	San Mauro T.se
Condove	Sant'Ambrogio di Torino
Givoletto	Venaria Reale
	Volpiano

Per l'anno 2021, i Comuni dell'Area Torinese sono stati invitati ad inviare un'adesione preliminare alla campagna di lotta. Ad oggi, per quanto riguarda l'Area Metropolitana Torinese Settentrionale, le risposte positive sono state 27.

Ne risulta per il prossimo anno un territorio di intervento composto da 27 Comuni per una superficie territoriale totale di 50.676 ha per una popolazione residente di 401.254 abitanti.

2. MONITORAGGIO DELLE POPOLAZIONI DI ZANZARE ALATE

Il sistema di monitoraggio prevede il posizionamento di una rete di trappole attrattive della tipologia CDC attivate ad anidride carbonica solida (ghiaccio secco) e ha l'obiettivo di determinare la tipologia e la consistenza delle popolazioni di zanzara presenti sul territorio di intervento. Sarà compito del personale tecnico scientifico determinare e conteggiare gli esemplari catturati mediante l'utilizzo di uno stereomicroscopio. Per l'anno 2021 si prevede di continuare a posizionare una singola trappola per ogni Comune aderente pertanto il numero totale di stazioni previste saranno 27. In linea con gli anni precedenti si cercherà di mantenere invariato il posizionamento delle trappole risultate significative al fine di rendere più attendibile possibile i valori delle catture e permettere un confronto con gli anni precedenti mentre si valuterà lo spostamento di quelle ritenute in posizioni problematiche o con catture non influenti.



Fig. 1 – Monitoraggio delle popolazioni di zanzare alate mediante trappole ad anidride carbonica.

Per attivare le 27 stazioni di monitoraggio sono necessari 20 kg di ghiaccio secco a settimana, diviso in 3 blocchi che rappresentano i luoghi di consegna: la sede Ipla (Soggetto Coordinatore Regionale) per rifornire l'area metropolitana nord-est, la Facoltà di Agraria di Grugliasco (TO) per l'area metropolitana sud-ovest e la sede dell'Unione Montana Valle di Susa a Bussoleno per l'area bassa Valle di Susa. Il periodo di monitoraggio coprirà almeno 4 mesi, da fine aprile a fine agosto, per un totale di 18 campionamenti da effettuarsi con cadenza settimanale, pertanto il quantitativo totale di ghiaccio secco necessario risulta di 360 kg. L'inizio di tale attività avverrà sia in funzione delle condizioni climatiche idonee allo sviluppo di questi insetti sia a seguito dell'autorizzazione a procedere emessa direttamente dalla Regione Piemonte dietro approvazione del Progetto, pertanto ad oggi non è possibile definire con esattezza tale data. Le trappole saranno dotate di etichetta identificativa e la loro ubicazione sarà segnalata alle autorità territoriali competenti. Le trappole verranno posizionate dal personale tecnico scientifico nel tardo pomeriggio, tra le 16 e le 20 e ritirate la mattina

successiva tra le 7 e le 11; la successiva determinazione e la conta dei campioni sarà effettuata il prima possibile ed entro le 24 ore dal ritiro. Tra gli insetti che si possono catturare nelle stazioni rientrano anche i flebotomi; questi insetti ematofagi, sempre più coinvolti come vettori di patologie, andranno opportunamente inseriti in contenitori etichettati con data e località di cattura, conservati in congelatore o in alcole etilico per essere consegnati, alla prima occasione utile, al Soggetto Coordinatore Regionale.

Dall'analisi dello stato di conservazione della strumentazione già in dotazione e dalla necessità di posizionare almeno una trappola per Comune, per il 2021 si definisce di integrare il parco trappole con l'acquisto del materiale necessario e riportato nella successiva tabella.

Per quanto riguarda le singole voci d'acquisto riportate nel quadro economico ci si baserà sui costi medi di mercato dei singoli prodotti.

Tab. 2 – Materiale previsto per le attività di monitoraggio zanzare alate.

Materiale	Quantità necessaria	Quantità a magazzino	Quantità da acquistare 2021
Trappola CDC	27	17	10
Retine	27	17	10
Batterie	27	17	10
Carica batterie	15	5	10
Ghiaccio secco	360 kg	-	360 kg

3. MONITORAGGIO DELLE UOVA DI ZANZARA TIGRE

Il monitoraggio per lo studio della diffusione di *Aedes albopictus* sarà effettuato tramite il posizionamento di stecchette di rilevamento all'interno di ovitrappole per la cattura delle uova di zanzara. Queste stazioni sono costituite da un contenitore di plastica nero, della capacità di circa 300 ml al cui bordo si fissa, mediante un fermaglio, una stecchetta di masonite e al cui interno si versa dell'acqua dechlorata con l'aggiunta di una piccola quantità di Bti in formato granulare. Le femmine di zanzara tigre sono attratte dal contenitore nero e dell'acqua contenuta al suo interno, e trovano le stecchette un buon supporto per deporvi le proprie uova appena sopra il livello dell'acqua. Le ovitrappole devono essere posizionate in luoghi riparati dal sole in cui gli adulti sono soliti rifugiarsi.

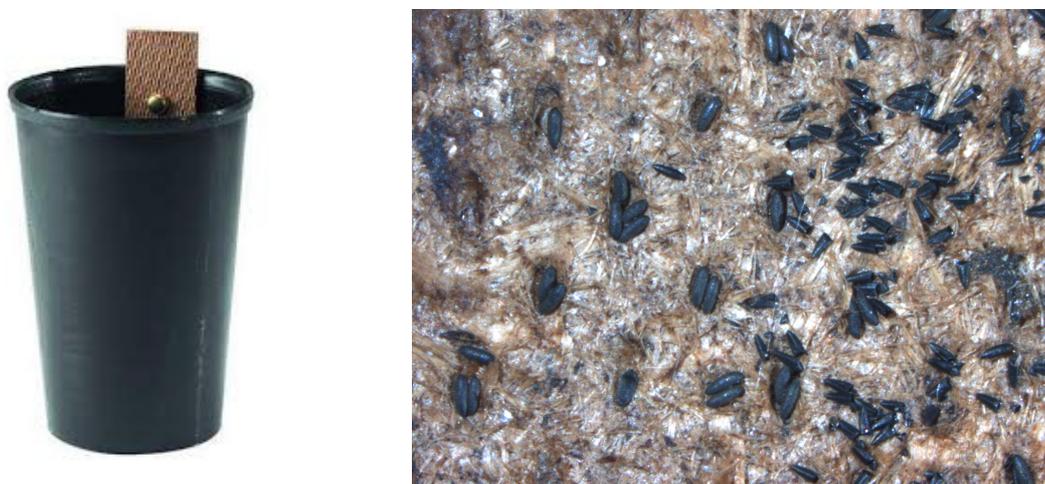


Fig. 2 – Monitoraggio delle uova di zanzara tigre mediante ovitrappole.

Sarà compito del personale tecnico scientifico posizionare il materiale e determinare e conteggiare le uova mediante l'utilizzo di uno stereomicroscopio.

La sostituzione delle stecchette avrà cadenza quindicinale ed il periodo di monitoraggio coprirà circa 5 mesi da giugno ad ottobre per un totale di 10 campionamenti; l'inizio di tale attività avverrà in funzione delle condizioni climatiche idonee allo sviluppo di questa specie e pertanto ad oggi non è possibile definire con esattezza tale data. Per il 2021 si prevede di mantenere lo stesso numero di postazioni di monitoraggio attivate nel 2020 cui si aggiungeranno quelle relative ai nuovi Comuni aderenti per un numero minimo di ovitrappole che potrà variare tra le 4 e le 10 postazioni per ogni singolo Comune in funzione delle caratteristiche del territorio e dei dati storici rilevati negli scorsi anni. Si prevede di posizionare un congruo numero di ovitrappole per Comune seguendo i valori riportati nella seguente tabella che prende in considerazione fasce numeriche di popolazione residente, parametro ritenuto sostanzialmente idoneo per ottenere dati significativi della distribuzione della zanzara tigre su un determinato territorio. Per l'anno prossimo, sull'intera area di intervento, è previsto il posizionamento di circa 200 stazioni.

Tab. 3 – Numero minimo di stazioni per ogni Comune aderente stagione 2021.

Abitanti		N° ovitrappole
>	5.000	4
5.000	10.000	5
10.000	20.000	6
20.000	30.000	7
30.000	40.000	8
40.000	50.000	9
50.000	60.000	10

Il numero di Comuni aderenti nonché la necessità di sostituire parte del materiale impiegato soggetto a notevole usura nel corso della campagna, impone di acquistare per la prossima stagione un'adeguata quantità di materiale per il monitoraggio costituito da ovitrappole e stecchette di masonite quantificabile complessivamente in circa 300 ovitrappole e 3.000 stecchette.

Per quanto riguarda le singole voci d'acquisto riportate nel quadro economico ci si baserà sui costi medi di mercato dei singoli prodotti.

Per quanto riguarda tutto il materiale descritto precedentemente, le scorte di magazzino Ipla risultano limitate, pertanto si dovrà procedere all'integrazione dei quantitativi indicati.

Tab. 4 – Materiale previsto per le attività di monitoraggio uova zanzara tigre.

Materiale	Quantità necessaria	Quantità a magazzino	Quantità da acquistare 2021
Ovitrappole	300	100	200
Stecchette di masonite	3.000	-	3.000

4. INTERVENTI LARVICIDI

In linea con la campagna scorsa e con le indicazioni riportate nella L.R. 75/95, anche per il 2021 si prevede di intervenire in modo consistente sui focolai larvali.

Le operazioni di mappatura territoriale dei focolai individuati, il controllo periodico, l'eventuale segnalazione di trattamento alla Ditta di disinfestazione e il conseguente inserimento dei dati nell'apposito archivio informatizzato saranno svolte dal personale tecnico scientifico.

Dal mese di aprile e sino a metà ottobre o, se le condizioni climatiche lo consentono, anche fino a fine ottobre, avrà luogo l'attività di ricerca attiva da parte del personale tecnico scientifico sul territorio comunale di propria competenza, su indicazioni fornite dal Referente Tecnico Scientifico, dalle Amministrazioni comunali e dalla popolazione in particolare tramite le segnalazioni al numero verde oppure alla pagina facebook gestiti dal Soggetto Coordinatore Regionale, dei focolai di sviluppo larvale significativi dal punto di vista dell'estensione territoriale, tanto in ambito urbano che extraurbano.

Per il campionamento larvale, al fine di standardizzare il lavoro, si utilizzerà esclusivamente il "dipper", contenitore innestato su di un manico dalla capienza di mezzo litro.



Fig. 3 – Zanzare allo stadio di larva.

Per il monitoraggio larvale si utilizzerà il materiale (dipper, retine, pipette, barattoli ecc.) acquisito negli scorsi anni. Si stabilisce una piccola cifra forfettaria per eventuali sostituzioni di materiale soggetto a consumo e usura.

Poiché il monitoraggio riguarderà l'area urbana, extraurbana e le proprietà private ivi presenti, è necessario che il personale tecnico scientifico sia munito di appositi tesserini identificativi per la propria persona e per l'eventuale automezzo utilizzato.

4.1 Interventi urbani

In ambito urbano i principali focolai delle specie di zanzare sono costituiti generalmente dai cosiddetti microfocolai rinvenibili in ambito pubblico e privato: caditoie, fontane, secchi, mastelli, bidoni, annaffiatoi, sottovasi, pentole, copertoni, teloni e qualsivoglia oggetto abbandonato all'esterno per un uso/disuso più o meno proprio. Rientrano in questa categoria anche focolai di dimensioni maggiori (benne, rottami ecc.), focolai di natura vegetale (cavità dei tronchi degli alberi) e raccolte d'acqua più o meno stagnante che si possono formare lungo canali e fossi.

L'identificazione di focolai infestati presenti su suolo pubblico da parte del personale tecnico scientifico porterà a decidere, di comune accordo con le Amministrazioni comunali, quale delle due possibili strade adottare per contrastare lo sviluppo dell'infestazione: rimozione del focolaio o suo trattamento. La rimozione del focolaio è da preferirsi perché con un intervento una tantum si garantisce un risultato duraturo. Il trattamento larvicida sarà invece l'unica arma nel caso di focolai irremovibili, sarà condotto dalla Ditta di disinfestazione su segnalazione del personale tecnico scientifico mediante l'uso di prodotti insetticidi a basso impatto ambientale (*Bacillus thuringiensis* var. *israelensis* e *Bacillus sphaericus*).



Fig. 4 – Esempio di trattamenti larvicidi in ambito urbano.

Relativamente alle caditoie stradali, dove l'infestazione è pressoché continua, ad oggi si prevede di utilizzare un prodotto larvicida a base di *Bacillus thuringiensis* var. *israelensis* (Bti) e *Bacillus sphaericus* (Bs) facente parte della categoria degli insetticidi biotecnologici, più persistente ed efficace del solo Bti. Il prodotto sarà utilizzato in formato granulare. Riguardo ai trattamenti degli altri focolai come canali, fossi, scoline in area urbana, si opererà per il prodotto a base di *Bacillus thuringiensis* var. *israelensis* (Bti) in formato liquido maggiormente idoneo ad essere usato mediante lancia da automezzo in dotazione alla Ditta di disinfestazione.

In caso di necessità ed emergenza e solamente quando la Ditta di disinfestazione non risulta disponibile, sarà cura del personale tecnico scientifico valutare la possibilità di effettuare direttamente l'intervento stesso sulle caditoie pubbliche urbane. Per tale azione si prevede di utilizzare *Bacillus thuringiensis var. israelensis* (Bti) e *Bacillus sphaericus* (Bs) in formato granulare.

Per i focolai rinvenibili in area privata, a cui spesso si deve ricondurre successivamente alle segnalazioni pervenute in particolare al numero verde oppure alla pagina facebook, sarà cura del personale tecnico scientifico optare per la rimozione del focolaio oppure se tale azione risultasse impossibile, effettuare direttamente il trattamento dello stesso tramite l'utilizzo della Ditta e previo permesso da parte del proprietario del fondo privato.

Per concludere, relativamente agli interventi sulle caditoie pubbliche in area urbana, sulla base dei dati rilevati negli anni precedenti, si prevede di effettuare mediamente almeno 4 trattamenti nell'arco della stagione per ogni singolo Comune aderente da parte della Ditta. Pertanto prevedendo di trovare complessivamente una media di 100.000 caditoie allagate nel corso della stagione, saranno necessari 1.000 kg (Bti + Bs) in formato granulare necessario alla Ditta e al personale tecnico scientifico per interventi di emergenza considerando una dose di 10 gr per caditoia e Bti liquido nell'ordine di 20 lt per focolai di maggiore estensione da eseguirsi con automezzo e lancia in dotazione alla Ditta. Come per gli interventi di disinfestazione adulticidi, anche gli interventi larvicidi saranno soggetti a verifiche a campione della mortalità per analizzare la corretta esecuzione degli interventi ed eventuali capacità di resistenza degli insetti agli insetticidi utilizzati. Qualora l'esito del trattamento non fosse soddisfacente esso verrà ripetuto.

Per quanto riguarda le singole voci d'acquisto degli insetticidi riportate nel quadro economico ci si baserà sui costi medi di mercato dei singoli prodotti.

Per quanto riguarda l'acquisto di tutti i prodotti descritti precedentemente, si rimanda alla tabella 5.

4.2 Interventi extraurbani

Gli interventi in ambito extraurbano sono spesso di tipologia rurale e, per il loro monitoraggio sarà coinvolto il personale tecnico scientifico mentre per il trattamento verrà utilizzata la Ditta di disinfestazione; le azioni di lotta condotti sui focolai presenti in ambito rurale, saranno soggetti a trattamento da parte del personale tecnico scientifico in casi di emergenza e solo quando la Ditta risulterà non disponibile. Le modalità di intervento e i principi attivi saranno gli stessi visti per le aree urbane.



Fig. 5 – Esempio di trattamenti larvicidi dei focolai in ambito extraurbano di tipologia rurale.

Nel corso delle operazioni di mappatura territoriale, condotte nelle stagioni scorse dal personale tecnico scientifico, sono stati trattati numerosi focolai sui territori comunali. Tali focolai sono rappresentati principalmente da canali, fossi e scoline, facenti parte della fitta rete idrica e sono in grado di presentare, in relazione con le variazioni dei flussi e dei livelli, periodicamente o occasionalmente, e in concomitanza di precipitazioni, significativi focolai di zanzare.

Le azioni di lotta devono inoltre prevedere azioni incisive in particolare sui focolai rurali situati nei pressi dei centri abitati. La maggior parte delle infezioni da WNV è infatti solitamente contratta nelle periferie e nelle borgate di campagna, laddove la popolazione umana, aviaria (serbatoio) e culicidica (vettore) s'intersecano più a fondo e il vettore può fungere più facilmente da ponte tra il serbatoio del virus e gli ospiti accidentali come l'uomo e il cavallo.

Per gli interventi dei focolai extraurbani di grandi dimensioni si utilizzerà un prodotto biotecnologico a basso impatto ambientale *Bacillus thuringiensis var. israelensis* (Bti) in formato liquido che sarà distribuito da parte della Ditta di disinfestazione con un mezzo gommato dotato di irroratrice con lancia estensibile; è prevedibile l'utilizzo complessivo di 50 lt in area extraurbana. Per gli interventi su aree più contenute e solamente in casi di emergenza, sarà cura del personale tecnico scientifico valutare la necessità di eseguire direttamente il trattamento mediante l'utilizzo dell'insetticida *Bacillus thuringiensis var. israelensis* (Bti) in formato granulare: in questo caso è prevedibile un impiego complessivo di 100 kg di prodotto.

Come per gli interventi di disinfestazione adulticidi, anche gli interventi larvicidi saranno soggetti a verifiche a campione della mortalità per analizzare la corretta esecuzione degli interventi ed eventuali capacità di resistenza degli insetti agli insetticidi utilizzati. Qualora l'esito del trattamento non fosse soddisfacente esso verrà ripetuto.

Per quanto riguarda le singole voci d'acquisto degli insetticidi riportate nel quadro economico ci si baserà sui costi medi di mercato dei singoli prodotti.

Per quanto riguarda l'acquisto di tutti i prodotti descritti precedentemente, si rimanda alla tabella 5.

5. INTERVENTI ADULTICIDI

Le Istruzioni per l'applicazione della Legge Regionale indica che il ricorso alla lotta adulticida è da considerarsi una soluzione adottabile in tempi brevi e inserita all'interno di una logica di lotta integrata in cui è preferibile agire tramite la rimozione dei focolai larvali oppure il trattamento larvicida degli stessi.

Il contenimento degli adulti dovrà invece essere attuato solo nel caso in cui venga riscontrato un elevato livello di infestazione. In ogni caso questi interventi dovranno avvenire in linea con le Istruzioni per l'applicazione della Legge Regionale, in accordo con le Amministrazioni comunali e il Soggetto Coordinatore Regionale ed effettuati in luoghi circoscritti e limitati con lo scopo di abbattere le popolazioni adulte di zanzare.



Fig. 6 – Esempio di trattamenti adulticidi in ambito urbano.

I prodotti insetticidi dovranno essere regolarmente registrati, impiegati come da indicazioni riportate sulle scheda di sicurezza e tecniche e interessare le aree di intervento preferibilmente nelle ore notturne dopo regolare avviso alla popolazione e all'Amministrazione. Si prevede di utilizzare un prodotto a base di *Piretro* contenente *Piretrine* (la cui efficacia è particolarmente significativa nei confronti della zanzara tigre) con elevato potere abbattente e a bassa tossicità oppure in casi particolari un prodotto a base di *Succo d'aglio* con azione di repellenza contro le zanzare; non è da escludere l'utilizzo sinergico di entrambi i prodotti in quanto il prodotto repellente non contiene principi attivi, additivi o solventi di origine chimica. I trattamenti in programmazione nei singoli Comuni aderenti si possono ipotizzare mediamente nel numero di tre per territorio comunale per un totale di 81 interventi circa. Relativamente al prodotto a base di piretro, considerando un utilizzo medio per trattamento di 100 lt di soluzione ad una concentrazione di 1%, si prevede di impiegare complessivamente 81 lt di prodotto. Il prodotto a base di succo d'aglio sarà utilizzato solamente in casi particolari e in presenza di siti sensibili; si prevedono 10 trattamenti con utilizzo di 100 lt di soluzione cadauno, ad una concentrazione di 3% pertanto un impiego di 30 lt complessivi.

Gli interventi saranno affidati alla Ditta di disinfestazione e sarà garantito un supporto logistico da parte del personale tecnico scientifico; la Ditta dovrà mettere a disposizione un adeguato automezzo dotato di nebulizzatore e di un apparecchio ULV portatile per gli interventi non eseguibili con l'automezzo.

Come per gli interventi di disinfestazione larvali, anche gli interventi adulticidi saranno soggetti a verifiche a campione della mortalità per analizzare la corretta esecuzione degli interventi ed eventuali capacità di resistenza degli insetti agli insetticidi utilizzati. Qualora l'esito del trattamento non fosse soddisfacente esso verrà ripetuto.

Per quanto riguarda le singole voci d'acquisto degli insetticidi riportate nel quadro economico ci si baserà sui costi medi di mercato dei singoli prodotti.

Per quanto riguarda l'acquisto di tutti i prodotti descritti precedentemente, si rimanda alla tabella 5.

6. INTERVENTI IN AMBITO PRIVATO

Le aree private, comprensive anche di tutti quei terreni e proprietà il cui accesso è impedito o limitato al pubblico, rappresentano mediamente un'estensione notevole nei territori comunali e di conseguenza anche i focolai di zanzare trovano in tali aree le condizioni ideali per il loro sviluppo. Il personale tecnico scientifico sarà impegnato anche nell'individuazione di focolai larvali di zanzare in aree private una volta segnalate dal numero verde oppure dalla pagina facebook, dall'Amministrazione comunale ecc.

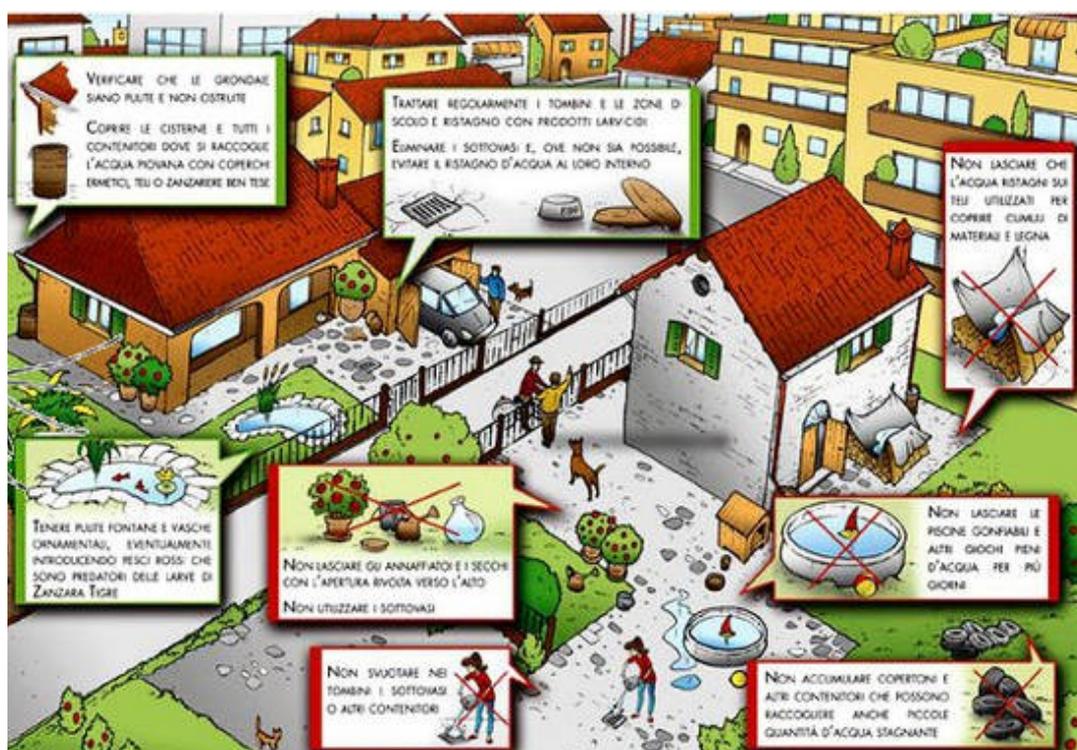


Fig. 7 – Focolai presenti in area privata.

In tali aree verrà condotto un sopralluogo per la verifica dell'infestazione ed eventualmente i focolai di zanzare saranno rimossi oppure trattati con prodotti biologici (Bti), qualora il personale tecnico scientifico lo ritenga opportuno e previo permesso da parte del proprietario del fondo privato; inoltre si informerà il proprietario oppure conduttore del fondo sulle tecniche da adottare per impedire la riproduzione e proliferazione delle zanzare. Verrà distribuito materiale divulgativo alla popolazione anche nell'area circostante la zona di intervento. Qualora il personale tecnico scientifico rilevasse la presenza di focolai di zanzare nelle vicinanze, si procederà alla loro rimozione oppure trattamento. Ogni sopralluogo si concluderà con la compilazione della relativa scheda di campo la quale sarà inviata all'RTS e al Soggetto Coordinatore Regionale nonché all'Amministrazione comunale.

Le tecniche di intervento sono simili a quelle descritte precedentemente per gli interventi in aree urbane.

Per quanto riguarda i prodotti insetticidi, si prevede di utilizzare un quantitativo di Bti in formato granulare di 30 kg. Inoltre si rende necessario l'acquisto di Bti in formato blister da utilizzare in particolari situazioni di trattamento nonché da distribuire alla popolazione in occasione di eventuali manifestazioni, incontri con la cittadinanza ecc. Pertanto si prevede di acquistare un quantitativo totale di 1.000 confezioni di Bti in formato blister.

Per quanto riguarda le singole voci d'acquisto degli insetticidi riportate nel quadro economico ci si baserà sui costi medi di mercato dei singoli prodotti.

Per quanto riguarda l'acquisto di tutti i prodotti descritti precedentemente, si rimanda alla tabella 5.

7. PRODOTTI INSETTICIDI

Per la campagna 2021, sulla base delle premesse riportate nel presente Piano di Fattibilità, si prevede di utilizzare una serie di prodotti insetticidi biologici e di origine naturale; tali sostanze saranno impiegate alle dosi riportate in etichetta. Seguono i facsimili delle schede tecniche degli insetticidi previsti.

REV 01/2017

SCHEDA TECNICA
Informazioni riservate: tecnici della difesa/azione, agronomi, medici, veterinari e autorità sanitarie

VECTOBAC® 12 AS
Registrazione del Ministero della Salute n. 157/26

**LARVICIDA BIOLOGICO PER ZANZARE E SIMULIDI IN
SOSPENSIONE ACQUOSA PRONTA ALL'USO - USO CIVILE**

Composizione
100 grammi di prodotto contengono:
Bacillus thuringiensis, sierotipo H-14 ceppo AM56-52, subsp. israeliensis 1,2 g
Colofonanti e inerti 98,8 g

Caratteristiche
VECTOBAC® 12 AS è un larvicida biologico che agisce esclusivamente per ingestione. Ha uno spettro di attività molto ampio, perché è efficace contro le larve di zanzara di ogni specie infestante in diversi territori. È attivo inoltre contro le larve di Simulidi. L'effetto larvicida si manifesta rapidamente, di solito nell'arco di 12-18 ore dal trattamento.

Campo d'applicazione
VECTOBAC® 12 AS è un larvicida biologico per zanzare e simulidi.
Zanzare: è adatto per il trattamento dei focolai larvili più disparati quali fossati di reti viarie, canali di irrigazione, bacini di drenaggio, acque di marea, paludi salmastre, acquitrini e pozzanghere del sottobosco o da neve disciolta o da travasi estemporanei (inondazioni, irrigazioni), terreni a scarsa permeabilità che trattengono le acque piovane. È indicato inoltre per il trattamento di vasche di raccolta liquami e di effluenti provenienti da allevamenti di animali, caseifici.
Simulidi: gli habitat larvili di questi ditteri ematofagi sono essenzialmente rappresentati da fiumi e corsi d'acqua fluenti.

Modalità e dosi d'uso
Poiché i quantitativi di principio attivo previsti per unità di superficie sono molto modesti, le dosi utili di VECTOBAC® 12 AS devono essere miscelate con volumi d'acqua sufficienti a fornire una copertura uniforme delle aree da trattare, specificatamente quando il prodotto è da applicare a terra. Le quantità di acqua variano entro un intervallo piuttosto ampio, da 50 a 900 litri/ettaro e sono in funzione delle condizioni climatiche, nonché delle caratteristiche fisico-chimiche del focolaio larvale (nel caso dei culicidi) e della portata del corso d'acqua (nel caso dei Simulidi). È opportuno distribuire i volumi d'acqua richiesti mediante nebulizzatore capace di erogare particelle con diametro tra 50 e 100 micron. Si consiglia inoltre di non allestire la miscela di VECTOBAC® 12 AS - acqua in quantità superiore a quella prevista di distribuzione in un periodo di due settimane. Per la lotta alle larve di **Culicidi** (zanzare) le dosi utili di VECTOBAC® 12 AS variano da 0,3 a 1,2 litri/ettaro se si tratta di focolai consueti. È opportuno, invece, adottare dosi più elevate (1,2 litri/ettaro) quando l'ambiente idrico è fortemente inquinato (acque di raccolta liquami ed altri effluenti), in particolare in allevamenti di animali, quando abbondano le alghe, quando la densità di zanzare è elevata e infine quando vi sia predominanza di larve al 3° stadio e alla fase precoce del 4° stadio di sviluppo. In acque di fogna a debole concentrazione di materia organica le dosi consigliate variano da 1,2 a 2,4 litri/ettaro. Nei tombini si consiglia un dosaggio di 0,06 ml/tombino. Per quanto riguarda le larve di **Simulidi**, le dosi suggerite sono comprese nell'intervallo da 0,5 a 2,5 mg/litro in corso d'acqua (0,5-25 ppm). Impiegare le dosi più elevate (20-25 ppm) quando il corso d'acqua contiene elevate concentrazioni di sostanze organiche e quando la vegetazione sommersa ed emergente è piuttosto fitta. Sia nel caso di Culicidi sia di Simulidi, ripetere il trattamento a distanza di 7-14 giorni. Risciacquare accuratamente tutte le apparecchiature al termine di ogni operazione.

Validità: 1 anno

Confezione: Tarica da 10 litri **COD:** 1-65-1X10

REV 01/2014

SCHEDA TECNICA
Informazioni riservate: tecnici della difesa/azione, agronomi, medici, veterinari e autorità sanitarie

VECTOBAC® G
Registrazione del Ministero della Salute n. 145/02

**LARVICIDA BIOLOGICO IN GRANULI
ALTAMENTE SELETTIVO CONTRO LE ZANZARE
USO CIVILE**

Composizione
100 grammi di prodotto contengono:
Bacillus thuringiensis, sierotipo H-14, var. israeliensis 0,2 g
Attività biologica: 200 UNITÀ TOSSICHE INTERNAZIONALI (UTI) milligrammo (equivalenti a 0,2 bilioni di UTI/mg)
Miscela di cereali e oli vegetali 99,8 g

Caratteristiche
VECTOBAC® G è un larvicida biologico granulato a tamente selettivo che agisce esclusivamente per ingestione. Ha uno spettro di attività molto ampio, essendosi dimostrato molto efficace per combattere le larve di tutte le specie di Culicida che infestano i vari territori. L'effetto insetticida si manifesta nell'arco di 12/18 ore dopo il trattamento.

Campo d'applicazione
VECTOBAC® G è indicato per il trattamento dei focolai larvili più disparati: caditoie stradali, fossati di reti viarie, canali di irrigazione, bacini di drenaggio, acque di marea, paludi salmastre, acquitrini e pozzanghere da sottobosco o da neve disciolta o da travasi estemporanei (inondazioni, irrigazioni), terreni a scarsa permeabilità che trattengono le acque piovane, vasche di raccolta liquami e di altri effluenti (allevamenti di animali, caseifici, mattatoi).

Modalità e dosi d'uso
VECTOBAC® G è un formulato pronto all'uso e deve essere uniformemente distribuito sugli habitat delle zanzare. Per i focolai consueti, a scarso o modesto inquinamento, le dosi suggerite variano da 2,5 a 11 Kg/ettaro. Per le acque fortemente inquinate (vasche di raccolta di liquami ed altre acque reflue), oppure quando abbondano le alghe, o quando la densità delle popolazioni di zanzare sia elevato o, infine, quando vi sia predominanza di larve al 3° e 4° stadio di sviluppo, è opportuno aumentare la dose per unità di superficie, portandola a 11-22 Kg/ettaro. È opportuno ripetere il trattamento a distanza di 7-14 giorni. Laddove sia presente altra fauna invertebrata (parassiti e predatori), è preferibile ripetere le applicazioni scegliendo intervalli più lunghi, per proteggere questi organismi utili che contribuiscono nel tempo a gestire il controllo delle popolazioni di zanzare.

Validità: 12 mesi

Confezione: Sacchi da 18,14 kg **COD:** 1-65-5X18,14

SCHEDA TECNICA

Informazioni riservate a tecnici della distribuzione, agronomi, medici, veterinari e autorità sanitarie

REV 010214

VECTOMAX™ FG

Registrazione del Ministero della Salute n. 19925

INSETTICIDA BIOLOGICO IN GRANULI PER USO CIVILE SPECIFICO PER IL CONTROLLO DELLE LARVE DI ZANZARE

Composizione

100 grammi di prodotto contengono:
 Bacillus thuringiensis var. israelensis
 Sierdiplo H-14, ceppo AM65-52 4,7 g
 Bacillus sphaericus
 Sierdiplo H14db, ceppo ABTS 1743 2,9 g
 Coformulanti q.b. a 100g

Attività biologica: 50 BS UNITÀ TOSSICHE INTERNAZIONALI (UTI) per milligrammo di formulato (equivalenti a 0,061 miliardi BS UTI/Wg).

Caratteristiche

VectoMax™ FG agisce per ingestione sulle larve di zanzare. L'attività biologica è svolta dalle Delta-tossine dei due bacilli, presenti sotto forma di cristalli o inclusioni parasporali, le quali, una volta ingerite dalle larve, provocano il rigonfiamento, la distorsione ed infine la rottura delle cellule epiteliali; la conseguente paralisi del tratto digerente determina la morte delle larve entro 24 ore.

Campo d'applicazione

VectoMax™ FG agisce contro la maggior parte delle larve di zanzare appartenenti ai generi *Aedes*, *Anopheles*, *Culex*, *Armigeres*, *Culiseta*, *Psorophora*, *Uranotaenia* e *Ochlerotatus*. VectoMax™ FG può essere applicato in ambienti acquatici con pesci o altre forme di fauna e flora acquatiche.

VectoMax™ FG può essere applicato in ambienti a stretto contatto con l'uomo, gli animali domestici, i cavalli, il bestiame, gli uccelli ed altri animali selvatici.

Modalità e dosi d'uso

Acque correnti (fossi e canali), lagune, stagni, acque di marea e paludi salmastre, bacini artificiali e naturali, acque di risata, acque reflue, acquedotti e prozanghere del sottobosco o da neve disciolta o travasi temporanei (inondazioni, irrigazioni), fosse settiche: 5-20 Kg/ha. In caso di presenza prevalente di larve di *Aedes* o *Ochlerotatus* al 4° stadio o quando si manifesta una forte densità di larve ad uno stadio più avanzato o nel caso in cui l'esperienza e le condizioni climatiche locali lo richiedano, per un effetto residuale più duraturo, effettuare un trattamento a dosi più elevate 10-20 Kg/ha.

VectoMax™ FG può inoltre essere impiegato anche per il controllo delle larve di zanzare nei depositi di smaltimento/riciclaggio degli pneumatici alla dose di 20-50 Kg/ha (0,2-0,5 Kg/100 mq) e, per il trattamento dei tombini alla dose di 10g per 5 mq di superficie.

Applicare uniformemente il prodotto con le normali attrezzature di distribuzione per i granuli. Ripetere l'operazione quando necessario, generalmente dopo 4-8 settimane, e seconda delle condizioni ambientali favorevoli allo sviluppo dell'insetto. Gli intervalli tra i trattamenti devono tener conto della presenza delle larve all'ultimo stadio e della popolazione di ninfe presenti. La presenza di larve dal 1° al 3° stadio non indica generalmente la necessità di un ulteriore trattamento.

Un controllo duraturo delle zanzare può essere assicurato laddove nell'ambiente acquatico siano presenti un numero sufficiente di predatori non-bersaglio (che non vengono danneggiati dal prodotto) che contribuiscono a mantenere bassa la popolazione di zanzare.

Confezione

Sacco da 18,14 kg COD 1-65-FG-4X18,14

REV 010216

SCHEDA TECNICA

Informazioni riservate a tecnici della distribuzione, agronomi, medici, veterinari e autorità sanitarie

VECTOBAC® DT

Registrazione del Ministero della Salute n. 19470

INSETTICIDA BIOLOGICO IN TAVOLETTE EFFERVESCENTI PRONTE ALL'USO CONTRO LE LARVE DI ZANZARE

Composizione

100 g di prodotto contengono:
 Bacillus thuringiensis var. israelensis sierdiplo (H-14) 3,4 g
 Ingredienti inerti q.b. a 100g
 Potenza 3400 U.T.I. /mg di formulato (equivalenti a 1,3 milioni di UTI/tavolettina)

Caratteristiche

VECTOBAC® DT è un larvicida biologico altamente selettivo che agisce esclusivamente per ingestione. Ha uno spettro di attività molto vasto, perché agisce contro le larve di zanzara di ogni specie infestanti i diversi territori. L'effetto larvicida si manifesta molto rapidamente, di solito nell'arco di 12-18 ore dal trattamento.

Campo d'applicazione

VECTOBAC® DT è indicato per il trattamento dei focolai larvali in acque stagnanti o non turbe quali bacini di raccolta artificiali, caditoie stradali, tombini a varie altezze. È indicato inoltre per il trattamento delle vasche di raccolta dei liquami ed effluenti provenienti da allevamenti di animali, caseifici, mattatoi.

Modalità di impiego

Una singola tavoletta di VECTOBAC® DT è sufficiente per trattare fino a 50 litri d'acqua presenti nei luoghi citati (resipienti). Per quantità in più elevate, usare proporzionalmente un numero maggiore di tavolette.

L'applicazione di VECTOBAC® DT può essere effettuata anche con le convenzionali apparecchiature erogatrici da terra, alla pompa a spalla, all'annaffiatore; 0,1 litri di soluzione è sufficiente per trattare circa 10 mq di acqua stagnante. Al termine di ogni operazione è indispensabile accuratamente e tutte le apparecchiature.

È opportuno raddoppiare il dosaggio in particolari situazioni quali: predominanza di larve al 3° stadio di sviluppo o nella fase precoce del 4° stadio di sviluppo; densità elevata della popolazione di zanzare; ambiente idrico fortemente inquinato (ad esempio vasche di raccolta dei liquami o di altri effluenti); di abbondante presenza di alghe. È opportuno ripetere il trattamento a distanza di 7-14 giorni, a seconda delle esigenze contingenti.

Validità: 24 mesi

Confezioni

- Blistre da 10 compresse in flowpack da 10 scatole COD 1-65-3X10X2016

SCHEDA TECNICA

Informazioni riservate a tecnici della distribuzione, agronomi, medici, veterinari e autorità sanitarie

REV 010214

PIRETRO 714

Registrazione del Ministero della Salute n. 15317

INSETTICIDA LIQUIDO IN SOLUZIONE ACQUOSA PER USO DOMESTICO, CIVILE E INDUSTRIALE

Composizione

100 grammi di prodotto contengono:
 Piretine 1,75 g (18 g/l) 'estratto di piretro 7%'
 Piperilfosfido 14,00 g (143 g/l)
 Coformulanti q.b. a 100g

Caratteristiche

PIRETRO 714 è un insetticida con rapida azione abbattevole dovuta alla presenza di piretine. Indicato per trattamenti non residui in ambienti civili, industriali e domestici.

Campo d'applicazione

Può essere usato per la lotta contro insetti volanti (ad es. mosche, zanzare, zanzara tigre, flebotomi, simuli, tignole, mosconi, vespe, ecc.) e insetti striscianti (come formiche, blatte, pidocchi, pulci, grilli, ragni, psocidi, tarne della farina, tarne della lana, punteruolo del grano, coleotteri delle derrate, cimice verde, cimici del letto, acari, pesciolini d'acqua, ecc.) nei seguenti campi:
Industria alimentare: ristoranti, alberghi, mense, bar, panetterie, pasticcerie, moli, silos vuoti, mattatoi, caseifici, latterie, magazzini di stagionatura e stoccaggio salumi e formaggi, magazzini e depositi di sostanze alimentari pure e vuoti.

Enti e comunità: esercizi pubblici, ospedali, cliniche, scuole, caserme, uffici, cinema, teatri, biblioteche, comunità, locali pubblici in genere.

Settore industriale: magazzini, locali destinati alla produzione di sigarette ed allo stivaggio dei tabacchi purché vuoti, lavorazione lana, peli, carta e tessuti in genere, casse di legno, bancali, contenitori vari, ecc.
Settore trasporti: mezzi di trasporto (metropolitane, autobus, autotreni, nautiche, aerei, autobus, navi, carrozze ferroviarie, aree portuali e aeroportuali).

Ambienti zootecnici: allevamenti, ricoveri di animali, stalle, canili, maneggi, ecc.

Settore civile: viali, parchi e giardini, aree suburbane, campeggi, villaggi turistici, ecc.
 Il prodotto può essere efficacemente impiegato per il controllo delle zanzare nel trattamento delle aree verdi quali siepi, giardini, viali alberati, cespugli ornamentali e tappeti erbosi.

Dosi e modalità d'impiego

PIRETRO 714 si impiega diluito in ragione del 0,5-2% (50-200 ml in 10 litri d'acqua); la soluzione ottenuta è indicata per 10-15 mq di superficie e può essere utilizzata a mezzo ordigni nebulizzatori, pompe manuali a pressione, atomizzatori a motore.

Insetti volanti: diluito in ragione del 0,5-1% (50-100 ml in 10 litri d'acqua).

Insetti striscianti: distribuire sulle superfici (pareti, piani, persiane, ecc.) riservando il dosaggio più concentrato per forti infestazioni e per il controllo delle mosche.

Uso in ambienti interni: distribuire sulle superfici (pareti, piani, persiane, ecc.) riservando il dosaggio più concentrato in presenza di forti infestazioni. Nel trattare le aree verdi per il controllo delle zanzare, le consiglia di provvedere ad un'uniforme bagnatura della vegetazione evitando il gocciolamento.

Insetti striscianti: diluito in ragione del 1-2% (100-200 ml in 10 litri d'acqua).

Uso in ambienti interni: distribuire sulle superfici, nelle crepe, sui battenti, ecc. La dose più alta è indicata per il trattamento delle blatte. **Uso esterno:** impiegare al dosaggio più idoneo al grado di infestazione sulle pareti esterne degli edifici su muretti, siepi, nei piazzali, ecc.

PIRETRO 714 può anche essere miscelato al 4-5% con solventi a base glicolica o di origine vegetale (400-500 ml in 10 litri di solvente) per impieghi con apparecchi a nebbie fredde (ULV) o anche per nebulizzazioni in ambienti confinati in ragione di 0,5-1 litro di soluzione per ettaro di superficie (0,5-2 litri per 1.000 mq di ambiente).

Confezioni: Flacone da 1 litro in scatole da 6 pezzi
 Tanica da 10 litri

COD 1-4213-1X8
 COD 1-4213-1X10



SCHEDA TECNICA N° 8057-8058

Z-STOP

PRODOTTI CONTRO LE ZANZARE IN EMULSIONE LIQUIDA CONCENTRATA

COMPOSIZIONE:

100 gr. di prodotto contengono:
 Succo d'aglio 99,30 gr.
 Acido citrico 0,50 gr.
 Potassio Sorbato 0,20 gr.

SPETTRO D'AZIONE:

Il caratteristico odore dell'aglio risulta essere assai sgradevole alle zanzare, le quali si tengono lontane dalle zone infestate anche quando il prodotto non è più percepibile dall'olfatto delle persone e dagli altri animali, dotati di un olfatto olfattivo molto meno sviluppato. Z-STOP esplica la sua azione anche contro altri insetti aventi olfatto estremamente sensibile al suo caratteristico odore come: lepidotteri (piccioni, signole, ticcioni, minzoni), isonotteri (pidocchi), elicotti (zidi, psilla, cicaline, dimiti, steuroidi, cocciniglie), ditteri (mosca dell'olivo, mosca della frutta), ecc.

MODALITÀ D'IMPIEGO:

Z-STOP è un liquido concentrato da emulsionare in acqua.

Primi trattamenti (2 da effettuare con cadenza settimanale): diluire al 2% (20 ml in 1 Lt d'acqua). Per migliorare l'adesività del prodotto e prolungare la sua efficacia nel tempo si consiglia di aggiungere al preparato 25 ml di Synergic Barrier per ogni litro di emulsione, agitando molto bene la soluzione.

Trattamenti di mantenimento (cadenza quindicinale): diluire al 2% (20 ml in 1 Lt d'acqua). Per migliorare l'adesività del prodotto e prolungare la sua efficacia nel tempo si consiglia di aggiungere al preparato 25 ml di Synergic Barrier per ogni litro di emulsione, agitando molto bene la soluzione.

Erogare la soluzione con le normali attrezzature larvicide nebulizzatrici.

Erogare 1 Lt di soluzione ogni 10 mq di superficie da trattare, preferendo per il trattamento i periodi della giornata meno soleggiate che vanno dalle 8 alle 11 e dalle 17 alle 20.

Non erogare il prodotto nelle ore più calde della giornata. Evitare di eseguire il trattamento in giorni ventosi o in presenza di pioggia. In caso di pioggia nelle successive 36-48 ore successive al trattamento bisogna ripetere il trattamento.

Si consiglia di aumentare i dosaggi al 3% in caso di alte infestazioni ed al 4% in caso di altissime infestazioni.

Si consiglia un lavaggio accurato delle cisterne e delle pompe nebulizzatrici con acqua almeno una volta al mese.

Invece, solamente nei casi di emergenze sanitarie provocate dalla diffusione di agenti patogeni che utilizzano le zanzare come vettori (Chikungunja, Dengue, Malaria, Zika, West Nile Virus ecc.), si può prevedere l'utilizzo di insetticidi di sintesi in quanto tali situazioni risultano tendenzialmente localizzate sul territorio e richiedono una maggiore attenzione; Progetto di lotta alle zanzare e alle relative malattie emergenti trasmesse da vettori - Anno 2021

tali prodotti presentano un grado di tossicità maggiore rispetto a quelli biologici e di origine naturale, ma risultano più persistenti nell'ambiente e quindi maggiormente efficaci a lungo termine nel contenimento delle zanzare. In questi casi si ritiene preferibile sostituire i precedenti insetticidi con larvicidi a base di *Diflubenzuron* oppure *Pyriproxyfen* (IGR regolatori di crescita) e insetticidi adulticidi a base di *Tetrametrina* e *Permetrina* (effetto abbattente e residuale).

Sulla base delle previsioni di intervento nei Comuni dell'Area Metropolitana Torinese Settentrionale e considerando le scorte di magazzino, si prevede per la campagna 2021 l'acquisto complessivo dei seguenti prodotti:

Tab. 5 – Insetticidi previsti nei trattamenti larvicidi e adulticidi e relativo acquisto.

Principio attivo	Materiale	Quantità necessaria	Quantità a magazzino	Quantità da acquistare 2021
Bti	sospensione acquosa	70 lt	-	70 lt
Bti	granulare	130 kg	-	130 kg
Bti+Bs	granulare	1.000 kg	-	1.000 kg
Bti	blister	1.000 conf.	-	1.000 conf.
Piretro naturale	sospensione acquosa	81 lt	-	81 lt
Succo d'aglio	sospensione acquosa	30 lt	30 lt	-

8. ATTIVITA' DI DIVULGAZIONE

Le Amministrazioni comunali e il personale tecnico scientifico impegnati nella campagna di lotta non possono intervenire direttamente a tappeto su tutte le aree private, sia per il costo che comporterebbe, sia per l'effetto deresponsabilizzante che susciterebbe nei cittadini. Questi ultimi, si possono da un lato aiutare e dall'altro coinvolgere nelle operazioni di lotta di propria competenza.



Fig. 8 – Attività di divulgazione alla popolazione e nelle scuole.

Per la prossima campagna si prevede di continuare a stimolare le Amministrazioni comunali che non l'avessero ancora fatto nell'emettere specifiche *ordinanze*, e risulterà anche necessario informare la cittadinanza sulle modalità di prevenzione e lotta nonché comunicare quanto i Comuni contribuiscono a contenere il disagio provocato da questi insetti. Pertanto si dovrà condurre una campagna informativa impiegando i canali e i metodi più opportuni: dal punto di vista strategico è importante stilare periodicamente un *comunicato stampa* riguardante l'andamento della campagna di lotta da veicolare alla stampa locale, continuare l'aggiornamento del *sito web Ipla* dedicato alle zanzare, aggiornare la *pagina facebook Ipla* e attivare il *numero verde* nel periodo idoneo alla diffusione delle zanzare, distribuire *pieghevoli, locandine e poster* alla popolazione, prevedere la partecipazione di personale qualificato alle *manifestazioni o fiere* in territorio comunale mediante stand espositivi, predisporre *incontri serali* per incontrare la cittadinanza. L'attività di divulgazione risulta utile anche nelle scuole, pertanto si prevede di rivolgersi nei periodi marzo-giugno e settembre-novembre alle classi e agli insegnanti per proporre *lezioni frontali*, naturalmente adattando il messaggio al target di età. Saranno in primo luogo riproposti gli interventi come quelli che finora sono risultati particolarmente riusciti nelle ultime classi delle scuole primarie per l'impatto che la conoscenza del problema ha sui bambini e per il positivo effetto di amplificazione in famiglia. In occasione di tali attività si procederà alla proiezione di eventuali video sulla tematica della lotta alle zanzare e alla distribuzione di materiale divulgativo. Per riuscire in questo intento si prevede di continuare ad utilizzare, qualora necessari, materiale messo a disposizione da Ipla come il pc portatile e il proiettore.

Per la prossima campagna sarebbe opportuno intervenire ancora sui soggetti commerciali e attività private che potenzialmente sono in grado di produrre notevoli focolai di zanzare come *proprietari di orti e giardini, amministratori condominiali, vivaisti, gommisti, rottamai ecc.* Tale attività, negli scorsi anni, è stata condotta in parte dal personale tecnico

scientifico e in parte dal personale interno del Soggetto Coordinatore Regionale. Si rimanda alla campagna 2021 le decisioni in merito alle dinamiche e modalità di intervento per queste attività.

Per la realizzazione delle attività sopra descritte si prevede, per motivi di usura, di acquistare del materiale necessario ad integrazione e in sostituzione di quello già in dotazione come roll-up, gazebo, tavoli e sedie, poster plastificati ecc. Nella tabella sottostante verranno indicate tutte le voci relative al materiale divulgativo da acquistare.

Per quanto riguarda le singole voci d'acquisto dei prodotti a fine divulgativo riportate nel quadro economico ci si baserà sui costi medi di mercato dei singoli prodotti.

Tab. 6 – Caratteristiche e quantitativi del materiale utile per le attività di divulgazione e il relativo acquisto.

Divulgazione	Quantità necessaria	Quantità a magazzino/ufficio	Quantità da acquistare 2021
Pieghevoli	50.000	-	50.000
Locandine	5.000	-	5.000
Poster	1.000	-	1.000
Gazebo	3	-	3
Tavolo e sedie	3+3	-	3+3
Roll-up	3	-	3
Cartelli per cimiteri	50	-	50

9. ATTIVITA' DI SPERIMENTAZIONE

Nel corso del prossimo anno si prevede di effettuare ancora alcuni studi e sperimentazioni in laboratorio presso la sede del Soggetto Coordinatore Regionale e in campo, al fine di testare nuovi prodotti e tecniche per un miglior controllo delle forme di zanzare allo stadio di uovo, larva oppure adulto.



Fig. 9 – Attività di sperimentazione in laboratorio e in campo.

Tali sperimentazioni verranno condotte dall'RTS in collaborazione con tutto il personale tecnico scientifico. Tali attività non prevedono un costo aggiuntivo; ad oggi non si è ancora in grado di definire la tipologia, modalità e tempistiche di tali attività le quali verranno individuate nelle prime fasi di lavoro della prossima campagna.

Come precedentemente esposto, tali sperimentazioni hanno lo scopo di individuare nuove tecniche e prodotti effettivamente efficaci al fine di contenere le infestazioni di zanzare e da applicare negli anni successivi.

10. EMERGENZE SANITARIE

Ogni anno in Piemonte vengono accidentalmente introdotti virus e parassiti trasmissibili all'uomo mediante il pasto di sangue delle zanzare. Si tratta di patogeni endemici in varie parti del mondo, in particolare nelle aree tropicali e subtropicali, dove Malaria, Chikungunya, Dengue e Zika sono malattie sempre più diffuse. Tali patogeni possono essere inavvertitamente introdotti in Italia con l'arrivo di soggetti umani (turisti, operatori umanitari, flussi migratori ecc.) che li contraggono in questi paesi.

Discorso diverso per quanto riguarda il West Nile Virus, patogeno di origine sub-sahariana verosimilmente introdotto nell'Europa meridionale dagli uccelli migratori e da alcuni anni circolante nell'avifauna stanziale piemontese con produzione di alcuni casi di malattia neurologica anche nell'uomo; questo virus ha subito un'elevata crescita e diffusione negli ultimi anni provocando anche casi di mortalità in alcuni soggetti umani.

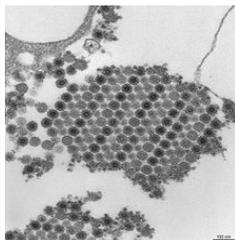


Fig. 10 – Mappa di diffusione del Virus del Nilo (aggiornata al 06 novembre 2020).

10.1 Principali malattie emergenti trasmesse da vettori

Vengono riportate di seguito le schede sintetiche delle principali malattie emergenti nel nostro Paese trasmesse all'uomo dalle zanzare quali vettori di patogeni.

CHIKUNGUNYA



Generalità

La chikungunya (CHIKV) è una malattia virale caratterizzata da febbre acuta e trasmessa dalla puntura di zanzare infette. La prima epidemia nota è stata descritta nel 1952 in Tanzania, anche se già nel 1779 era stata descritta un'epidemia in Indonesia forse attribuibile allo stesso agente virale. A partire dagli anni Cinquanta, varie epidemie di chikungunya si sono verificate in Asia e in Africa. In Europa, nell'agosto 2007, sono stati notificati i primi casi autoctoni in Emilia Romagna (217 i casi totali). Il virus responsabile della chikungunya appartiene alla famiglia delle togaviridae, del genere degli alphavirus. È trasmesso prevalentemente dalle zanzare del genere *Aedes*, come *Aedes aegypti* (la stessa che trasmette la febbre gialla e la dengue) ed è presente soprattutto in zone rurali, mentre è raro o addirittura assente in vicinanza dei centri abitati.

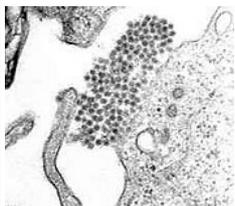
Un altro importante vettore è *Aedes albopictus*, comunemente chiamata zanzara tigre, che è anche presente nei centri abitati del nostro Paese. Questa zanzara è considerata il vettore che ha determinato la diffusione di questo virus in Italia nei primi anni duemila. Inoltre anche varie specie del genere *Culex*, sono state indicate come potenziali vettori per questo agente virale.

Sintomi

Dopo un periodo di incubazione di 3-12 giorni, si manifesta una sintomatologia simil-influenzale che include febbre alta, brividi, cefalea, nausea, vomito e soprattutto importanti artralgie (da cui deriva il nome chikungunya, che in lingua swahili significa "ciò che curva" o "contorce"), tali da limitare molto i movimenti dei pazienti che quindi tendono a rimanere assolutamente immobili e assumere posizioni antalgiche.

Si può sviluppare anche un esantema maculopapulare pruriginoso. Il tutto si risolve generalmente in modo spontaneo, in genere si guarisce in pochi giorni, ma i dolori articolari possono persistere anche per mesi. Le complicanze più gravi sono rare e possono essere di natura emorragica (ma non in modo così grave come nella dengue) entro 3-5 giorni da quando si ha contratto il virus, o neurologica, soprattutto nei bambini. In rarissimi casi la chikungunya può essere fatale, più che altro in soggetti anziani con sottostanti patologie di base.

DENGUE



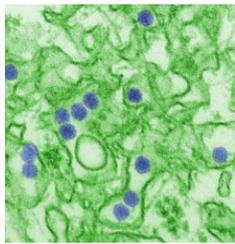
Generalità

Di origine virale, la dengue (DENV) è causata da quattro virus molto simili ed è trasmessa agli esseri umani dalle punture di zanzare che hanno, a loro volta, punto una persona infetta. Non si ha quindi contagio diretto tra esseri umani, anche se l'uomo è il principale ospite del virus. Il virus circola nel sangue della persona infetta per 2-7 giorni, e in questo periodo la zanzara può prelevarlo e trasmetterlo ad altre persone. Nell'emisfero occidentale, il vettore principale è la zanzara *Aedes aegypti*, anche se si sono registrati casi trasmessi da *Aedes albopictus*. La dengue è conosciuta da oltre due secoli, ed è particolarmente presente durante e dopo la stagione delle piogge nelle zone tropicali e subtropicali di Africa, Sudest asiatico e Cina, India, Medioriente, America latina e centrale, Australia e diverse zone del Pacifico. Negli ultimi decenni, la diffusione della dengue è aumentata in molte regioni tropicali. Nei paesi dell'emisfero nord, in particolare in Europa, costituisce un pericolo in un'ottica di salute globale, dato che si è manifestata soprattutto come malattia di importazione, il cui incremento è dovuto all'aumentata frequenza di spostamenti di merci e di persone. Nel 2020 si sono verificati i primi casi di trasmissione autoctona di dengue in Italia.

Sintomi

Normalmente la malattia dà luogo a febbre nell'arco di 5-6 giorni dalla puntura di zanzara, con temperature corporee anche molto elevate. La febbre è accompagnata da mal di testa acuti, dolori attorno e dietro agli occhi, forti dolori muscolari e alle articolazioni, nausea e vomito, irritazioni della pelle che possono apparire sulla maggior parte del corpo dopo 3-4 giorni dall'insorgenza della febbre. I sintomi tipici sono spesso assenti nei bambini. La diagnosi è normalmente effettuata in base ai sintomi, ma può essere più accurata con la ricerca del virus o di anticorpi specifici in campioni di sangue. Non esiste un trattamento specifico per la dengue, e nella maggior parte dei casi le persone guariscono completamente in due settimane. Le cure di supporto alla guarigione consistono in riposo assoluto, uso di farmaci per abbassare la febbre e somministrazione di liquidi al malato per combattere la disidratazione. In qualche caso, stanchezza e depressione possono permanere anche per alcune settimane. La malattia può svilupparsi sotto forma di febbre emorragica con emorragie gravi da diverse parti del corpo che possono causare veri e propri collassi e, in casi rari, risultare fatali.

ZIKA



Generalità

L'infezione umana da Zika (ZIKV) è una malattia virale trasmessa dalla puntura di zanzare infette appartenenti ad alcune specie del genere *Aedes*. Zika, infatti, è un Flavivirus, simile al virus della febbre gialla, della dengue, dell'encefalite giapponese e dell'encefalite del Nilo occidentale. I vettori più rappresentativi sono *Aedes aegypti* e *Aedes albopictus* (più conosciuta come zanzara tigre e diffusa anche in Italia). L'ospite serbatoio (reservoir) non è noto, ma è ragionevole ipotizzare che si tratti di mammiferi.

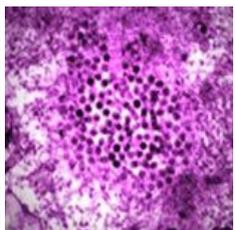
La trasmissione all'uomo del virus Zika avviene generalmente tramite la puntura della zanzara infetta. Il soggetto punto da una zanzara portatrice e nuovamente punto da una zanzara non infetta, può dunque innescare una catena in grado di dare origine a un focolaio endemico. Il contagio interumano è possibile e può avvenire attraverso i liquidi biologici (via sessuale, trasfusioni, passaggio materno-fetale). Fino ad oggi, nel nostro Paese, si sono verificati solamente casi di importazione.

Sintomi

Si stima che nell'80% dei casi l'infezione sia asintomatica. I sintomi, quando presenti, sono simili a quelli di una sindrome simil-influenzale autolimitante, della durata di circa 4-7 giorni, a volte accompagnata da rash maculo papulare, artralgia, mialgia, mal di testa e congiuntivite. Raramente è necessario il ricovero in ospedale.

Nelle regioni colpite dall'infezione, è stato anche osservato un aumento dei casi di sindrome di Guillain-Barré, una poliradicolonevrite acuta (neuropatia, sindrome del sistema nervoso) sostenuta da meccanismi autoimmuni che si manifesta con paralisi progressiva agli arti (in genere prima le gambe e poi le braccia). Inoltre, in soggetti che hanno contratto tale patologia, è stato registrato un aumento delle nascite di bambini con microcefalia congenita.

WEST NILE VIRUS



Generalità

La febbre del Nilo (WNV) è una malattia provocata dal virus West Nile, un virus della famiglia dei Flaviviridae isolato per la prima volta nel 1937 in Uganda, appunto nel distretto West Nile (da cui prende il nome). Il virus è diffuso in Africa, Asia occidentale, Europa, Australia e America.

I serbatoi del virus sono gli uccelli selvatici e le zanzare (più frequentemente del tipo *Culex*), le cui punture sono il principale mezzo di trasmissione all'uomo. Altri mezzi di infezione documentati, anche se molto più rari, sono trapianti di organi, trasfusioni di sangue e la trasmissione madre-feto in gravidanza. La febbre West Nile non si trasmette da persona a persona tramite il contatto con le persone infette, ma solo successivamente alla puntura di una zanzara infetta. Il virus può infettare anche altri mammiferi, soprattutto equini, ma in alcuni casi anche cani, gatti, conigli e altri. In Italia questa patologia è ritenuta endemica e sono oramai più di dieci anni che si registrano decine di casi annuali di trasmissione autoctona del virus all'uomo.

Sintomi

Si stima che nell'80% dei casi l'infezione sia asintomatica. Fra i casi sintomatici, si presentano febbre, mal di testa, nausea, vomito, linfonodi ingrossati, sfoghi cutanei. Questi sintomi possono durare pochi giorni, in rari casi qualche settimana, e possono variare molto a seconda dell'età della persona. Nei bambini è più frequente una febbre leggera, nei giovani la sintomatologia è caratterizzata da febbre mediamente alta, arrossamento degli occhi, mal di testa e dolori muscolari. Negli anziani e nelle persone debilitate, invece, la sintomatologia può essere più grave.

I sintomi più gravi si presentano in media nell'1% delle persone infette, e comprendono febbre alta, forti mal di testa, debolezza muscolare, disorientamento, tremori, disturbi alla vista, torpore, convulsioni, fino alla paralisi e al coma. Alcuni effetti neurologici possono essere permanenti. Nei casi più gravi il virus può causare un'encefalite letale.

10.2 Individuazione siti sensibili

In seguito all'aumento di patologie emergenti trasmesse all'uomo da parte dei vettori quali le zanzare, negli ultimi anni si è continuato a censire i "siti sensibili" presenti nell'area di competenza; per siti sensibili si intendono sia i luoghi di maggiore aggregazione umana, in particolare delle categorie a maggior rischio (quindi principalmente scuole e ospedali), sia quelle situazioni di particolare presenza di focolai di zanzare difficilmente contrastabili (es. orti urbani e cimiteri). Tale attività ha lo scopo di rendere più rapida la risposta d'intervento del personale tecnico scientifico nel caso di diffusione di queste malattie sul nostro territorio. Per ciascun nuovo sito individuato si continuerà ad effettuare un sopralluogo e conseguentemente sarà compilata un'apposita scheda con lo scopo di riassumere le indicazioni utili ad eventuali futuri interventi d'emergenza per contrastare la diffusione di un'epidemia provocata da patogeni veicolabili principalmente da *Aedes albopictus* e *Culex pipiens*, le due specie maggiormente coinvolte nella trasmissione di virus e abbondantemente presenti sul nostro territorio. Tali schede saranno successivamente inserite nel database regionale gestito dal Soggetto Coordinatore Regionale.

rapida comunicazione dei casi da parte del sistema sanitario regionale verso il SeREMI che informa Ipla in qualità di soggetto attuatore e coordinatore. Ipla svolgerà una serie di attività di verifica e lotta al vettore finalizzate alla riduzione della sua popolazione nei pressi delle località frequentate dal soggetto infetto nel corso del periodo viremico.

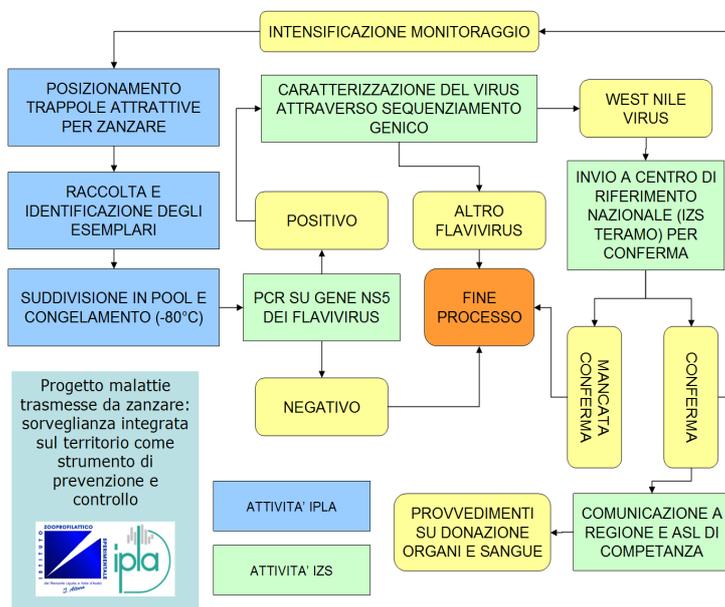


Fig. 12 – Schema a blocchi del piano regionale d'intervento contro la diffusione di West Nile Virus.

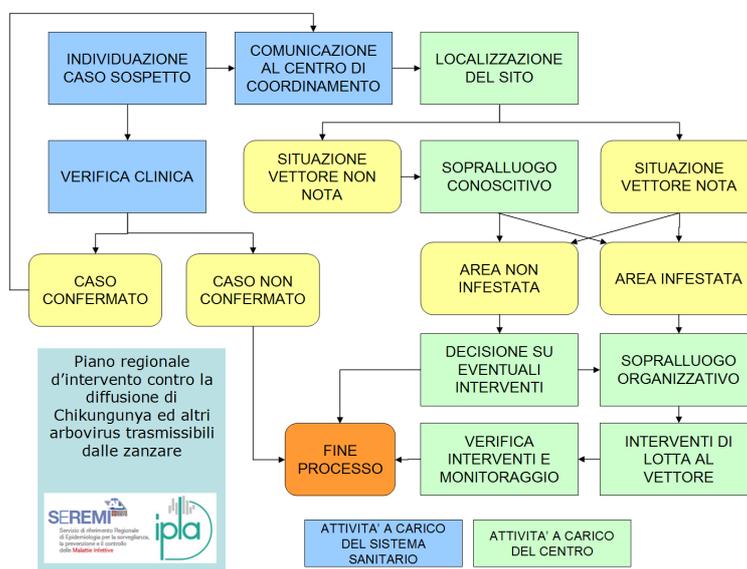


Fig. 13 – Schema a blocchi del piano regionale d'intervento contro la diffusione di Chikungunya, Dengue e Zika.

Ovviamente, se vi è già una buona conoscenza del territorio e un supporto a livello locale, tutto il sistema riuscirà ad agire con maggior tempismo. A tal fine tanto l'RTS, quanto i TdC dovranno fornire il loro aiuto sia preventivo sia nella fase critica.



Fig. 14 – Esempio di trattamento adulticida.

Sempre preventivamente, sarà cura dell'RTS sottoporre all'attenzione delle Amministrazioni comunali un modello di ordinanza da tener pronto in caso di necessità. Quando infatti scatta il protocollo operativo, è spesso necessario intervenire (rimozione dei focolai, trattamenti larvicidi ed adulticidi) anche in ambito privato e per far ciò è necessario che il Sindaco del Comune in questione emani una specifica ordinanza. Il personale tecnico scientifico del Progetto (RTS e TdC) e il personale interno di Ipla, dovranno dare tutto il supporto necessario affinché i sopralluoghi conoscitivi, gli interventi e le verifiche post trattamento siano svolte nel più breve tempo possibile e con la massima efficacia.

Anche per il prossimo anno, si continuerà a cercare di coinvolgere i maggiori Presidi ospedalieri dei Comuni aderenti al Progetto al fine di effettuare una sorta di collaborazione tra il personale tecnico scientifico e i tecnici ospedalieri nella programmazione di attività di prevenzione e lotta ai vettori nelle aree di competenza.

11. PERSONALE, MATERIALE E STRUMENTAZIONE TECNICO-SCIENTIFICA

Per le attività previste nella campagna di lotta alle zanzare 2021 per l'Area Metropolitana Torinese Settentrionale, è necessario che il personale tecnico scientifico sia costituito da un Referente Tecnico Scientifico (RTS) in "compartecipazione" con altri progetti e da cinque Tecnici di Campo (TdC).

Al fine di migliorare la qualità delle attività pianificate per il prossimo anno, si richiede espressamente al Soggetto Coordinatore Regionale, che tutti i membri del personale tecnico scientifico abbiano una preparazione universitaria in campo naturalistico, agronomico oppure eventualmente in campo biologico e in particolare siano in possesso di una laurea magistrale o equipollente. Tale richiesta nasce dal fatto che il settore entomologico, in cui rientrano le attività del presente Piano, rappresenta un settore specifico della biologia il quale è in stretta connessione con altri settori quali la zoologia, la fisiologia, la botanica, l'ecologia e agraria. Tutti i tecnici coinvolti sono tenuti a conoscere in modo approfondito tali discipline al fine di garantire la sicurezza degli interventi e migliorare la qualità delle attività previste per la prossima campagna come ad esempio i contatti con le Amministrazioni comunali e i Presidi ospedalieri, la divulgazione alla popolazione, le lezioni nelle scuole, la supervisione della Ditta di disinfestazione, la manipolazione diretta con prodotti insetticidi ecc. La conoscenza approfondita di queste materie viene fornita esclusivamente a livello universitario pertanto si richiede esclusivamente di servirsi di tecnici con una formazione scolastica idonea come richiesto dalla L.R. 75/95.



Fig. 15 – Sperimentazioni ed elaborazione dati.

L'RTS assumerà l'incarico di coordinatore delle attività previste nella campagna di lotta, con funzioni di gestione e supervisione della stessa, di riferimento tecnico e scientifico per tutto il personale coinvolto nelle attività, garantendo al tempo stesso l'autonomia di azione nello svolgimento delle specifiche mansioni, il tutto in contatto costante con il Soggetto Coordinatore Regionale in quanto responsabile del Progetto. Per le suddette ragioni e in considerazione del progressivo e costante ampliamento territoriale degli interventi di lotta alle zanzare in corso in questi anni, si ritiene opportuno l'affidamento di incarichi della durata di almeno 10 mesi (dal 1 marzo al 31 dicembre) sia per l'RTS sia per i TdC.

Saranno invece deputate al TdC, che insieme all'RTS completano il personale tecnico scientifico della prossima campagna, le attività di campo, di laboratorio, di elaborazione dati e i contatti con le Amministrazioni comunali per i Comuni di propria competenza. In tali zone i TdC dovranno eseguire tutte le attività previste nel Progetto; i TdC faranno riferimento al RTS e al Soggetto Coordinatore Regionale. A tutti i TdC, per l'intera durata delle attività di campo, è richiesta una presenza sul territorio d'intervento adeguata allo svolgimento di tutte le attività previste e necessarie fatte salve differenti indicazioni nella pianificazione delle attività da parte dell'RTS e del Soggetto Coordinatore Regionale.

Come più volte sottolineato, per ottenere risultati significativi, le operazioni di campo eseguite dall'RTS e dai TdC, dovranno necessariamente svolgersi almeno nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 31 ottobre. Ogni eventuale ritardo nell'affidamento degli incarichi al personale tecnico scientifico e conseguentemente nell'avvio delle varie attività previste nel presente Piano, costituirà un limite non indifferente per le possibilità di conseguimento di risultati concreti.

Per quanto riguarda il compenso spettante all'RTS e ai TdC bisogna considerare che esso non dipende dalla durata del contratto il quale dovrà costantemente tutti gli anni coprire il periodo necessario alla programmazione e applicazione delle attività stagionali previste, l'elaborazione dei dati, la stesura delle relazioni, le lezioni nelle scuole, i contatti con le Amministrazioni comunali ecc. Il compenso dipende principalmente dalla mole di lavoro da svolgere nell'arco della campagna in funzione delle numerose attività in programma e dal numero di adesioni dei Comuni, ma anche dalla professionalità che devono possedere i tecnici stessi. Pertanto il calcolo del compenso del personale tecnico scientifico terrà conto di tutti questi fattori.

Per quanto riguarda il materiale e la strumentazione tecnico-scientifica necessaria, per il prossimo anno si richiede la possibilità di utilizzare i locali all'interno della sede Ipla, qualora tale Istituto risulti ancora per il prossimo anno come Soggetto Coordinatore Regionale, al fine di consentire al personale tecnico scientifico di svolgere tutte le mansioni ritenute necessarie all'esecuzione delle numerose attività previste.

Anche per l'anno 2021, al Soggetto Coordinatore Regionale è riconosciuta una quota calcolata percentualmente sul costo totale della campagna per una serie di attività quali selezione del personale, pubblicazione dei bandi e affidamenti dei servizi e forniture, utilizzo da parte del personale tecnico scientifico degli uffici con relativi pc, dei magazzini e dei laboratori con tutto il materiale tecnico annesso ecc.; pertanto, nel quadro economico generale, tale quota risulterà comprensiva di tutte le spese riferite a queste attività le quali non verranno riportate sotto altra voce.

Per concludere, si prevede per la prossima campagna un corso di aggiornamento rivolto a tutto il personale tecnico scientifico; tema del corso sarà lo stato di fatto della lotta alle zanzare in Italia e tutti i relativi aspetti collegati, al fine di migliorare la qualità del lavoro stesso. Tale corso si terrà nel mese di marzo in concomitanza con l'inizio delle attività 2021.

12. QUADRO ECONOMICO GENERALE

Tab. 7 - Preventivo economico per la campagna di lotta alle zanzare AMTS 2021.

Personale tecnico scientifico	N°	Compenso lordo mensile €	Imponibile annuo €	Oneri riflessi €	Totale €
Referente Tecnico Scientifico	1	2.950,00	17.700,00	9.199,90	26.899,90
Tecnico di Campo	5	1.950,00	78.000,00	40.607,08	118.607,08
<i>Subtotale 1</i>					<i>145.506,98</i>

Prodotti per la disinfestazione	Quantità al netto scorte	Costo unitario €	Costo totale €	Iva €	Totale €
Bti liquido (lt)	70	15,00	1.050,00	231,00	1.281,00
Bti granulare (kg)	130	15,00	1.950,00	429,00	2.379,00
Bti+Bs granulare (kg)	1.000	20,00	20.000,00	4.400,00	24.400,00
Bti blister (conf)	1.000	2,50	2.500,00	550,00	3.050,00
Piretro naturale (lt)	81	40,00	3.240,00	712,80	3.952,80
<i>Subtotale 2</i>					<i>35.062,80</i>

Personale per la disinfestazione	Ore	Costo unitario €	Costo totale €	Iva €	Totale €
Larvicidi su focolai urbani	3.300	25,00	82.500,00	18.150,00	100.650,00
Larvicidi su focolai rurali	35	55,00	1.925,00	423,50	2.348,50
Adulticidi	81	60,00	4.860,00	1.069,20	5.929,20
<i>Subtotale 3</i>					<i>108.927,70</i>

Prodotti per il monitoraggio e la divulgazione	Quantità	Costo unitario €	Costo totale €	Iva €	Totale €
Ghiaccio secco (kg)	360	1,50	540,00	118,80	658,80
Confezioni ghiaccio secco (20 kg)	18	11,00	198,00	43,56	241,56
Consegna ghiaccio secco	18	20,00	360,00	79,20	439,20
Trappole CO2	10	200,00	2.000,00	440,00	2.440,00
Retine	10	0,60	6,00	1,32	7,32
Batteria	10	12,00	120,00	26,40	146,40
Carica batteria	10	12,00	120,00	26,40	146,40
Ovitrappole	200	0,50	100,00	22,00	122,00
Listelle masonite	3.000	0,10	300,00	66,00	366,00
Paline per cimiteri	50	30,00	1.500,00	330,00	1.830,00
Pieghevoli	50.000	0,10	5.000,00	1.100,00	6.100,00
Locandine	5.000	0,50	2.500,00	550,00	3.050,00
Poster	1.000	1,00	1.000,00	220,00	1.220,00
Gazebo	3	35,00	105,00	23,10	128,10
Tavolo e sedie	3	55,00	165,00	36,30	201,30
Roll-up	3	60,00	180,00	39,60	219,60
Quota forfait			forfait		500,00
<i>Subtotale 4</i>					<i>17.816,68</i>

Totale Piano di Fattibilità	307.314,16
Quota Soggetto Coordinatore Regionale	30.539,92
TOTALE	€ 337.854,08

Il quadro economico generale rappresenta il costo complessivo del Progetto suddiviso per singole voci relative alle attività previste per la campagna 2021. Tale costo risulta comprensivo del contributo regionale ai sensi della L.R. 75/95 che ammonta al 50% delle spese totali. Per quanto riguarda le singole voci di spesa ci si è basati sui costi medi di mercato e sulle indicazioni normalmente riconosciute dal Soggetto Coordinatore Regionale. Anche per il prossimo anno i Comuni delegano Ipla Spa nella gestione e realizzazione delle attività di lotta.

Il preventivo economico totale per la campagna di lotta alle zanzare per i Comuni dell'Area Metropolitana Torinese Settentrionale per l'anno 2021 risulta di **337.854,08 €**.

In riferimento alla L.R. 75/95, metà dei costi previsti dell'intera campagna, quindi **168.927,04 €** sono a carico della Regione Piemonte mentre l'altra metà **168.927,04 €** sono a carico dei Comuni aderenti.

Per quanto riguarda la ripartizione delle quote a carico dei singoli Comuni, ci si è rifatti alle indicazioni normalmente riconosciute dal Soggetto Coordinatore Regionale ossia si sono effettuati calcoli tenendo conto del fattore popolazione all'ultimo censimento, del fattore superficie territoriale e delle indicazioni pervenute dalle singole Amministrazioni comunali. Relativamente alle Amministrazioni che non hanno comunicato tali informazioni, è stata riportata la quota indicata nell'anno 2020. Nei Comuni che hanno aderito con una cifra inferiore a quella riportata nell'anno 2020, le attività svolte sul territorio saranno proporzionali alla cifra impegnata dall'Ente locale stesso.

13. QUADRO ECONOMICO ENTI PROPONENTI

I Comuni aderenti al Progetto di lotta alle zanzare e alle relative malattie emergenti trasmesse da vettori 2021 contribuiranno alla realizzazione delle attività di lotta mediante relative quote di spesa riportate nella seguente tabella suddivise per ciascuna Amministrazione comunale. ■

Tab. 8 – Quota di spesa per ogni singolo Comune aderente al Progetto di Lotta alle Zanzare AMTS 2021.

n	comune	popolazione	superficie	fattore popolazione	fattore superficie	quota finale comune € 2021
1	Almese	6.423 abitanti	1.788 ha	1,6%	3,5%	3.700,00
2	Beinasco	18.117 abitanti	673 ha	4,5%	1,3%	5.900,00
3	Brandizzo	8.727 abitanti	629 ha	2,2%	1,2%	3.500,00
4	Bruino	8.586 abitanti	557 ha	2,1%	1,1%	3.500,00
5	Bruzolo	1.533 abitanti	1.256 ha	0,4%	2,5%	1.500,00
6	Caselette	3.049 abitanti	1.431 ha	0,8%	2,8%	1.000,00
7	Chianocco	1.612 abitanti	1.860 ha	0,4%	3,7%	500,00
8	Chiusa San Michele	1.622 abitanti	600 ha	0,4%	1,2%	750,00
9	Chivasso	26.998 abitanti	5.131 ha	6,7%	10,1%	9.320,00
10	Ciriè	18.813 abitanti	1.773 ha	4,7%	3,5%	9.300,00
11	Collegno	49.674 abitanti	1.812 ha	12,4%	3,6%	15.000,00
12	Condove	4.641 abitanti	7.111 ha	1,2%	14,0%	2.600,00
13	Givoletto	3.948 abitanti	1.280 ha	1,0%	2,5%	4.000,00
14	Grugliasco	37.944 abitanti	1.312 ha	9,5%	2,6%	12.710,43
15	Orbassano	23.266 abitanti	2.221 ha	5,8%	4,4%	8.000,00
16	Pavarolo	1.106 abitanti	441 ha	0,3%	0,9%	1.000,00
17	Pecetto T.se	4.040 abitanti	916 ha	1,0%	1,8%	3.754,63
18	Pianezza	15.242 abitanti	1.646 ha	3,8%	3,2%	7.740,00
19	Pino T.se	8.380 abitanti	2.182 ha	2,1%	4,3%	9.186,71
20	Rivalta di Torino	20.055 abitanti	2.511 ha	5,0%	5,0%	9.000,00
21	Rivoli	48.798 abitanti	2.950 ha	12,2%	5,8%	16.500,00
22	San Francesco al campo	4.928 abitanti	1.500 ha	1,2%	3,0%	3.934,00
23	San Maurizio C.se	10.313 abitanti	1.734 ha	2,6%	3,4%	4.831,27
24	San Mauro T.se	19.225 abitanti	1.255 ha	4,8%	2,5%	5.900,00
25	Sant'Ambrogio di Torino	4.735 abitanti	837 ha	1,2%	1,7%	2.800,00
26	Venaria Reale	34.034 abitanti	2.030 ha	8,5%	4,0%	10.000,00
27	Volpiano	15.445 abitanti	3.240 ha	3,8%	6,4%	13.000,00
		401.254 abitanti	50.676 ha			€ 168.927,04